



La partecipazione significativa dei preti

Venerdì 18 giugno la Cattedrale era gremita di presbiteri. Era la prima occasione per ritrovarsi dopo i lunghi mesi di pandemia, nella quale diversi preti si sono ammalati o sono tornati alla casa del Padre. «Qualcuno mi ha detto che era ora che ci trovassimo per condividere quanto abbiamo vissuto», ha esclamato il vescovo Claudio, aprendo l'incontro come un ritrovo di famiglia.



Festa di san Gregorio Barbarigo Nel tradizionale incontro dei presbiteri – dopo l'appuntamento on line del 2020 – il vescovo Claudio ha condiviso la riflessione sull'accompagnamento e sul futuro del Seminario minore

Adolescenti e vocazione Si aprono nuove strade

Luca Bortoli

I ragazzi e i giovani hanno sete di capire a quale amore sono chiamati. In una società sempre più adulta e anziana il grande tema della vocazione rischia di scendere nella scaletta delle priorità. Ma è proprio questo che la Chiesa non può permettere: formare, accompagnare, raccogliere le grandi domande esistenziali sono elementi cardine della pastorale di ogni tempo. Si tratta di compiere delle scelte per rendere attuali le modalità con cui svilupparli. Il tema è emerso con forza venerdì 18 giugno, quando il clero della Diocesi di Padova è tornato a riunirsi nella Cattedrale dopo «un anno di verifica, di prova e quindi di fatica» dovuto alla pandemia da Covid-19, come ha detto il vescovo Claudio nell'omelia.

Ripensare oggi la pastorale vocazionale, dunque: l'argomento non poteva trovare occasione migliore della celebrazione della festa di Gregorio Barbarigo, il vescovo santo del Seicento, fondatore del nostro Seminario. Mons. Cipolla ha condiviso i passi compiuti dallo scorso ottobre negli organismi di comunione a partire dalla riflessione aperta in Consiglio pastorale diocesano sul rapporto tra pastorale vocazionale e comunità

cristiana.

«Il ruolo della parrocchia sarà sempre più centrale – commenta don Silvano Trincanato, direttore dell'ufficio di pastorale delle vocazioni, che nel corso del 2020 ha partecipato a un tavolo sul tema assieme anche al vescovo – Una parrocchia che si prende cura, che si occupa della vocazione di adolescenti e giovani e che non delega».

Si tratta quindi di spostare l'attenzione dagli edifici dei seminari, nei quali da sempre viene proiettata la dinamica vocazionale, alle persone. E, in particolare, agli adolescenti e alla loro crescita umana e spirituale, e alle loro famiglie. Le conseguenze sono la ricerca e l'analisi di nuove forme di discernimento vocazionale per ragazzi di 17-18 anni sul modello familiare, non più legato alla sola comunità del Seminario minore, dedicando poi particolare attenzione agli studenti universitari e ai laureati. Tra le opportunità vagliate c'è anche quella di alienare l'edificio di Rubano, dove al momento vivono otto seminaristi del Minore e tre giovani di Casa Sant'Andrea, propedeutica all'ingresso al Maggiore: un passaggio che si concretizzerà comunque non prima di un an-



Il grazie per la «passione pastorale»

Nella festa di san Gregorio, il vescovo Claudio ha voluto ringraziare tutti i preti per la loro «passione pastorale» e ha chiesto loro di aderire senza indugio al Sinodo diocesano «per capire quale sia oggi la strada per annunciare il Vangelo, quale visione di Chiesa abbiamo nel nostro cuore e se esiste un «cuore comunitario», collettivo, il cuore della Chiesa che è in Padova».

no, quando Casa Sant'Andrea verrebbe trasferita nella canonica di una parrocchia in cui sperimentare concretamente la vita di comunità.

«Per quanto riguarda gli adolescenti – riprende don Trincanato – il discorso è ancora aperto. Durante il prossimo anno pastorale, Seminario e ufficio avvanzeranno delle proposte, come per esempio piccole comunità seguite da équipe miste sparse sul territorio diocesano, ma sempre in affiancamento alle parrocchie». Di certo i numeri attuali non permettono più di mantenere modalità e spazi identici a quelli di dieci o venti anni fa.

Si apre quindi un cantiere fondamentale per la Chiesa di Padova, che riguarda il suo *cor cordis*, come san Gregorio Barbarigo, definiva il Seminario diocesano. Ma ancor di più riguarda il futuro di migliaia di giovani che cercano nutrimento per la propria spiritualità.

E c'è da aspettarsi che, almeno in parte, le risposte alle domande su quale pastorale vocazione mettere in campo oggi proverranno anche dal Sinodo diocesano annunciato solennemente lo scorso 16 maggio nella celebrazione di indizione.

LA PREGHIERA

Nella foto grande, il vescovo e i presbiteri in preghiera alla tomba di san Gregorio, all'interno della Cattedrale di Padova.